

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

OGGETTO: osservazioni relative ad autorizzazione per ispezioni
sismiche in Adriatico – Spectrum Geo D1 BP SP e D1 FP SP

Da semplice cittadino ho appreso da notizie di stampa che la società Spectrum Geo di Londra intende effettuare ispezioni sismiche (D1 BP SP e D1 FP SP) lungo tutta la riviera adriatica. Le ispezioni avverranno a breve distanza dalla linea di costa (circa 25 km). I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Spectrum Geo.

Nella richiesta di VIA viene indicata la tecnica invasiva denominata Air gun. Tale tecnica notoriamente causa danni alla fauna marina, con conseguenze nefaste per l'ambiente e ricadute negative sull'economia della pesca. L'impatto ambientale evidentemente c'è e non sembra in alcun modo giustificabile. Le ispezioni sono finalizzate alla realizzazione di pozzi esplorativi e permanenti che potrebbero restare nei nostri mari per decenni a venire causando danni ulteriori, oltre a quelli dell'impatto sismico di Air Gun. I pozzi utilizzano infatti fanghi e fluidi perforanti e producono residui tossici. Inoltre pongono in essere pericoli di subsidenza, pericoli di incidenti che sarebbero devastanti nei bassi fondali del Mare Adriatico.

Questi pericoli per l'equilibrio ecologico, nonché il sicuro danno che ne deriverà all'economia basata sulla pesca e sul turismo dovrebbero portare ad una immediata bocciatura del progetto Spectrum Geo. E'

compito delle istituzioni pubbliche tutelare i valori del territorio e la conservazione delle opportunità economiche dei residenti. Tale tutela deve tenere in grande considerazione anche l'immagine che le varie località costiere dell'Adriatico hanno bisogno di offrire. La sola diffusione di notizie riguardanti la petrolizzazione dell'Adriatico costituisce già un grave danno.

La petrolizzazione dell'Adriatico si pone in totale contrasto con l'assetto naturalistico ed economico delle zone costiere. Le conoscenze attuali inducono a ritenere che i fondali dell'Adriatico possono contenere solo modeste quantità di greggio di pessima qualità. Se il prezzo imposto dalla legge italiana fosse allineato a quello delle altre zone petrolifere la ricerca e l'estrazione risulterebbero antieconomiche. Solo le basse percentuali richieste alle compagnie petrolifere possono rendere vantaggiosa l'operazione in termini di spese-ricavi delle compagnie, ma non possono in alcun modo giustificare l'impatto ambientale che ne deriverebbe con danni certi ed irreversibili e danni eventuali incalcolabili a fronte di vantaggi quasi nulli per la vita e l'economia nazionale.

Non c'è ente, associazione o partito politico che non proclami la vocazione agricola e turistica dell'Abruzzo e delle altre zone costiere dell'Adriatico. La contrarietà alle estrazioni del petrolio è stata espressa anche dalla Chiesa Cattolica con un documento emanato dalla conferenza dei Vescovi di Abruzzo e Molise. I pericoli sono ben noti ed evidente è l'incompatibilità della scelta con l'attuale assetto del territorio.

Una eventuale autorizzazione alle ispezioni metterebbe in atto un processo che molto difficilmente potrebbe essere bloccato in una fase successiva. L'autorizzazione concessa determina infatti un legittimo affidamento delle compagnie rispetto alle possibilità di recuperare gli investimenti con i proventi delle estrazioni, perciò non è possibile autorizzare ora le indagini senza assumersi la responsabilità politica e morale rispetto all'intero ciclo economico dell'estrazione degli idrocarburi. Questa è la ragione per la quale da semplice cittadino voglio manifestare prontamente il mio dissenso a nome di tutta la popolazione delle regioni adriatiche che sarebbero pesantemente danneggiate.

Con queste osservazioni vorrei esortare alla pronta bocciatura del progetto Spectrum Geo e tutti gli altri a venire, in rispetto delle esigenze umane dei cittadini in gran parte ignari dei pericoli. Mi preme richiamare l'attenzione sul fatto che le future richieste di risarcimento per i danni che saranno causati dalle ispezioni e dalle attività

susseguenti che potrebbero essere autorizzate sulla scorta di una prima valutazione favorevole dell'impatto ambientale (e grave errore sarebbe quello di considerare solo l'impatto fisico dell'Air Gun) non potrebbero non coinvolgere in pieno la responsabilità di questa prima determinante pronuncia rispetto agli eventi futuri e anche lontani nel tempo.

Tommaso Palermo
Via De Turre 20
66100 CHIETI